

Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano
Comune di Agropoli
Comune di Castellabate

PROGETTO D'INTERVENTO UNITARIO TRENTOVA-TRESINO VALORIZZAZIONE INTEGRATA DELLA FASCIA COSTIERA TRA PORTO E BAIÀ DI TRENTOVA



Prof. Arch. Roberto Gambino
Arch. Giuseppe Anzani
Arch. Raffaella Gambino
Arch. Federica Thomasset

gennaio 2012



UN PROGETTO UNITARIO PER LA TUTELA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DI UN'AREA DALL'ELEVATO VALORE NATURALISTICO, PAESAGGISTICO E ARCHEOLOGICO

Il promontorio di Tresino manifesta una pluralità di valori che trovano riscontro nei molteplici tipi di tutela cui è sottoposto e ne fanno un brano rilevante del paesaggio "vivente" cilentano, iscritto nella lista Unesco del patrimonio mondiale.

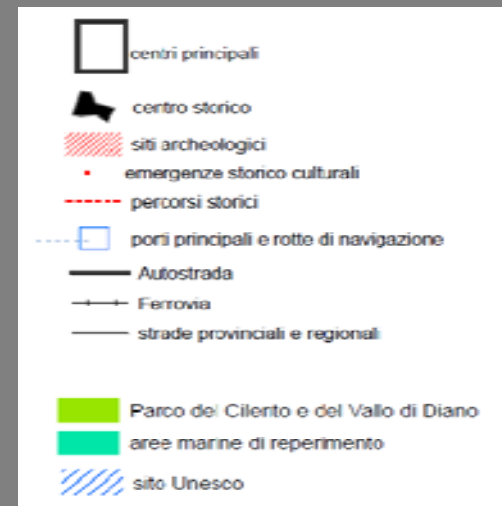
Questo territorio di pregio riconosciuto a livello internazionale è tuttavia a diretto contatto con un contesto pesantemente compromesso, come accade per altri luoghi lungo la fascia costiera.



UN PROGETTO COERENTE CON UN QUADRO NORMATIVO COMPLESSO E VARIEGATO

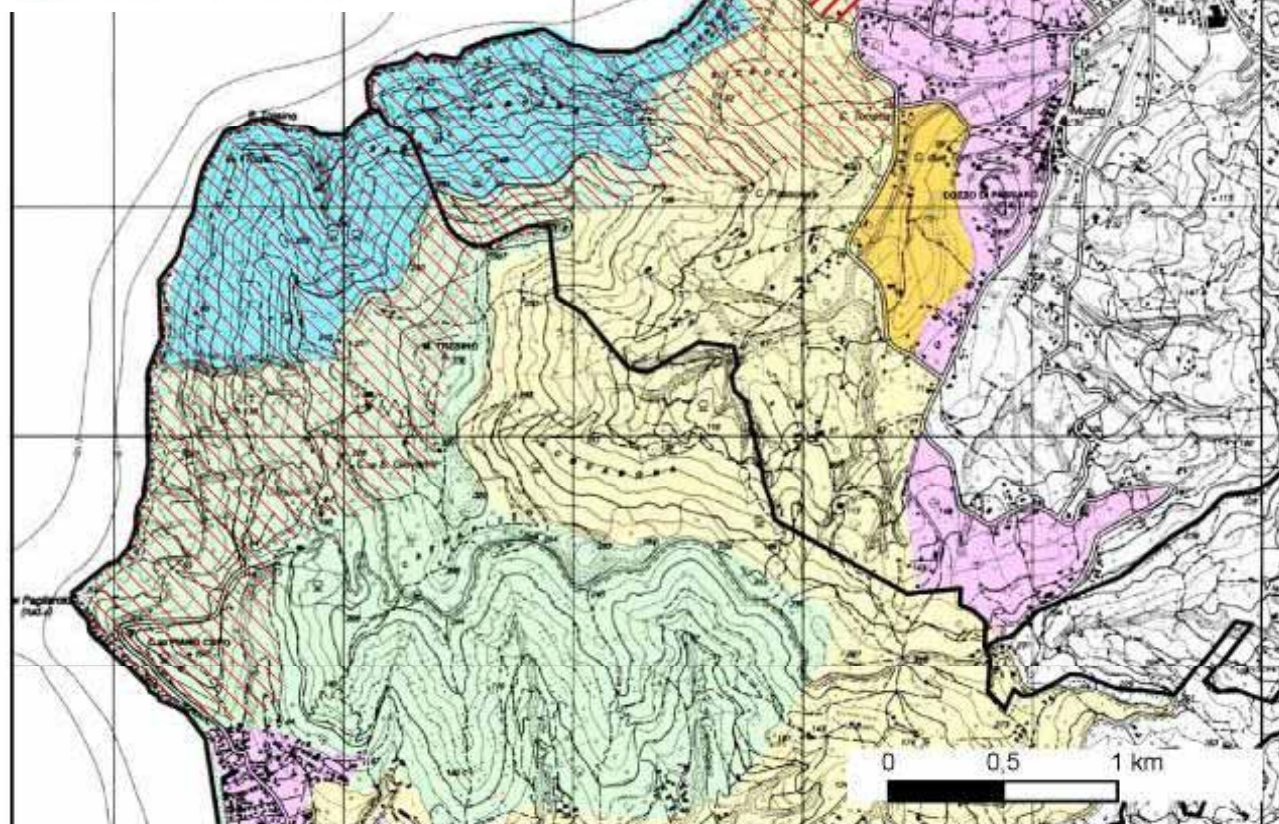
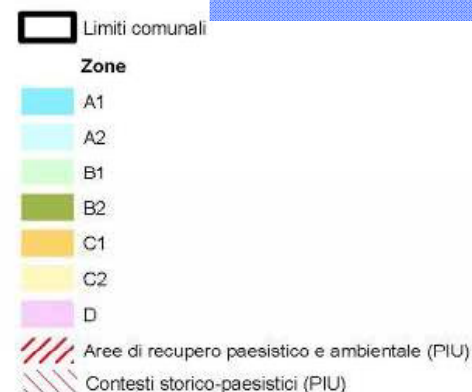
Un complesso quadro di strumenti di indirizzo e regolazione riguarda l'area alle diverse scale, dalla regionale alla locale, e sotto i vari aspetti.

Coerentemente con essi e con la diversificazioni delle competenze territoriali, a partire da quelle comunali, il progetto fa riferimento ad ambiti spaziali diversi a seconda dei diversi problemi e interessi riscontrati.



Piano del PNCVD:
zonizzazione e aree di riferimento dei PIU

Legenda

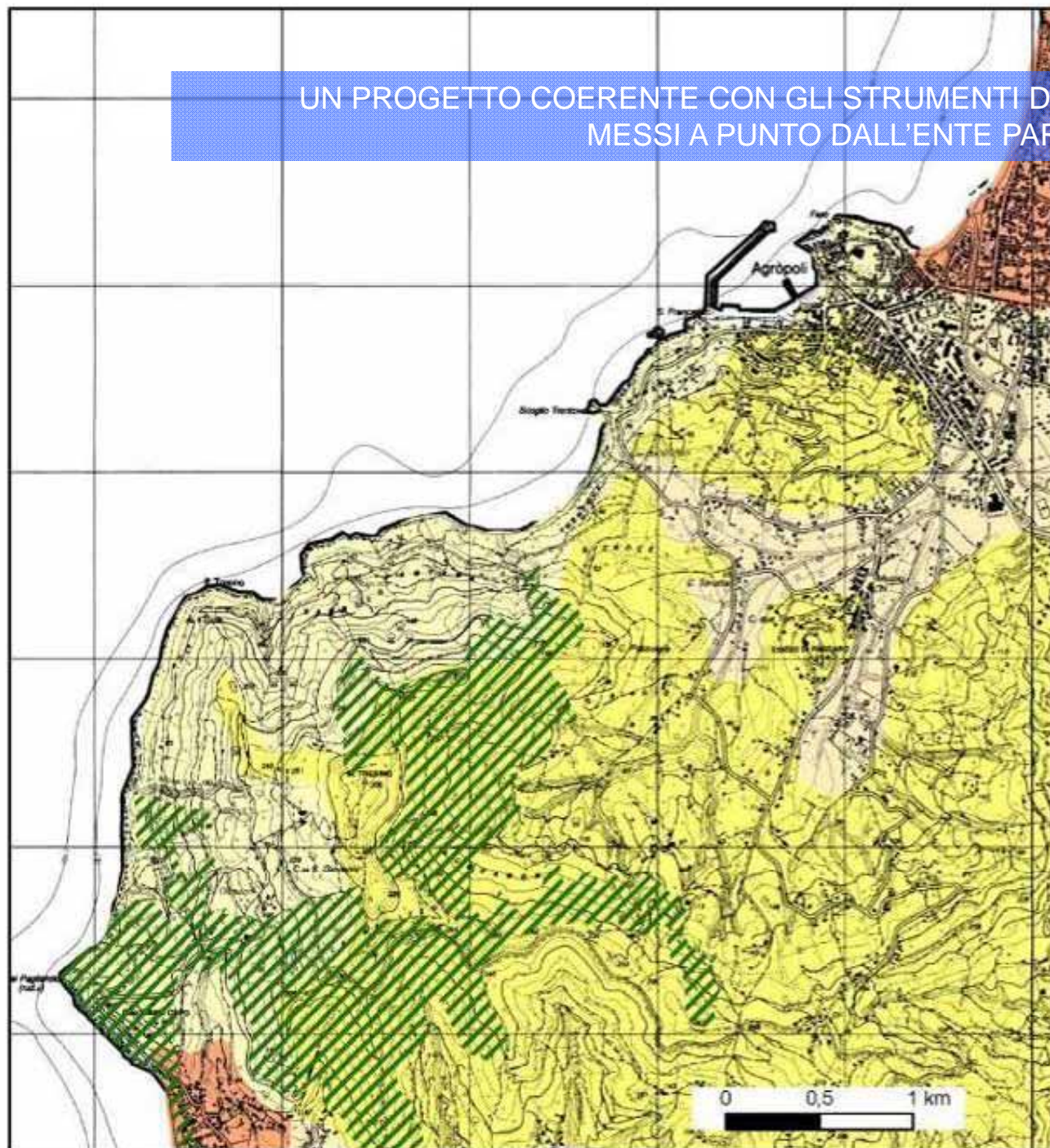


UN PROGETTO COERENTE CON GLI STRUMENTI DI INDIRIZZO, TUTELA E GESTIONE
MESSI A PUNTO DALL'ENTE PARCO NCVD – IL PIANO DEL PARCO

Gli obiettivi del progetto trovano particolare riscontro nel Piano del Parco, da cui deriva anche lo strumento scelto per perseguirli, cioè il **Progetto di Intervento Unitario (PIU)**, previsto dall'art. 4 delle norme di attuazione per specifici ambiti *in cui l'attuazione degli interventi deve essere coordinata da forme di progettazione operativa al fine di garantire l'unitarietà di concezione e di realizzazione.*

La zonizzazione del Piano del Parco riconosce nel territorio in esame la presenza di **zone A1** ("riserva integrale"), **B1** ("riserva orientata"), **C1 e C2** (di "protezione"), e di **zone D** (di "promozione economica e sociale").

UN PROGETTO COERENTE CON GLI STRUMENTI DI INDIRIZZO, TUTELA E GESTIONE
MESSI A PUNTO DALL'ENTE PARCO NCVD – IL PIANO DEL PARCO



Il Piano riconosce e regola inoltre una serie di sistemi ed elementi di tipo fisico, ecologico, storico-culturale, e fornisce indicazioni per l'organizzazione del territorio, per la gestione delle attività (agricole, forestali, turistiche ...).

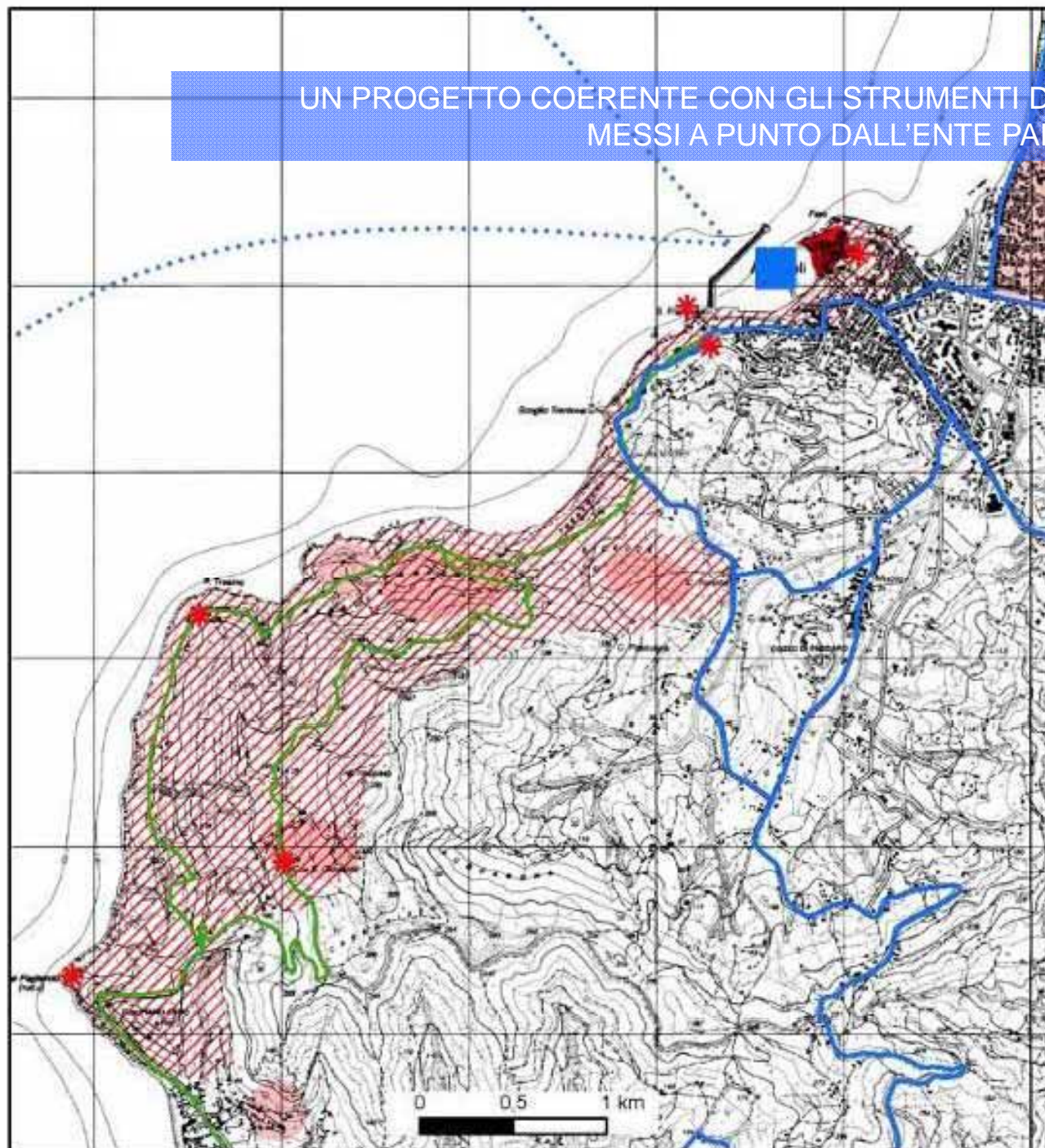
Tra le emergenze individuate per l'area di Tresino si rileva, **dal punto di vista naturalistico**, un'area di rilevante interesse floristico, vegetazionale e faunistico nell'alto versante della collina di Tresino rivolto verso l'entroterra;

**Piano del PNCVD:
Sistemi e sottosistemi ambientali,
Emergenze naturalistiche**

Legenda

- Sistema Clastico
- Sottosistema dei Fondovalle Alluvionali
- Sottosistema delle Alluvioni Costiere
- Sistema Arenaceo-Conglomeratico
- Sottosistema Collinare
- Sottosistema delle Falesie e Coste Alte
- Emergenze naturalistiche



UN PROGETTO COERENTE CON GLI STRUMENTI DI INDIRIZZO, TUTELA E GESTIONE
MESSI A PUNTO DALL'ENTE PARCO NCVD – IL PIANO DEL PARCO



Dal punto di vista **storico-insediativo** il Piano individua una serie di beni puntuali, percorsi e siti di interesse storico-archeologico di varia epoca, ricadenti in una più vasta area archeologica indiziaria, nonché il contesto paesistico caratterizzato da tali siti e beni (per il quale lo stesso Piano prevede la redazione di un PIU).

**Piano del PNCVD:
Accessibilità
e sistema storico-insediativo**

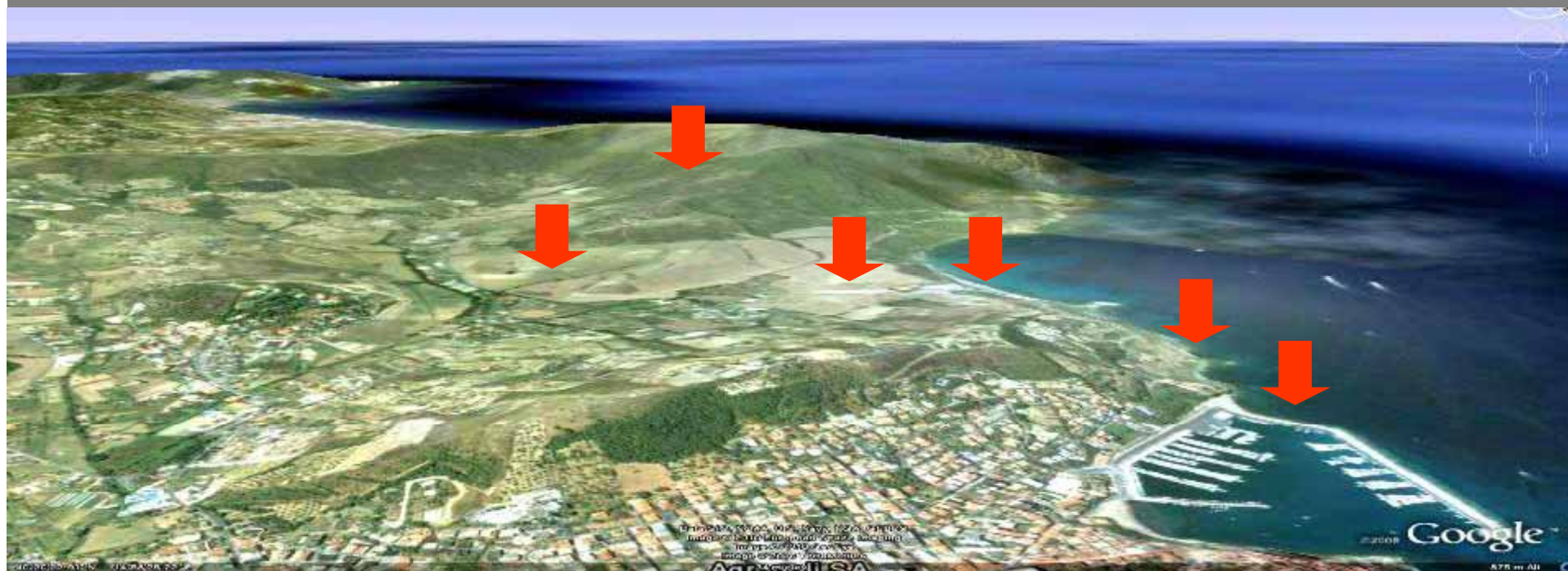
Legenda

-  siti archeologici e nuclei medievali scomparsi
-  centri storici
-  contesti storico-paesistici
-  emergenze storico-architettoniche
-  rete sentieristica del PNCVD
-  sistema viario
-  rotte turistiche
-  porto di Agropoli

UN PROGETTO COERENTE CON GLI STRUMENTI DI INDIRIZZO, TUTELA E GESTIONE MESSI A PUNTO DALL'ENTE PARCO NCVD – IL PIANO DEL PARCO

Lo stesso Piano prevede

- la valorizzazione del **porto di Agropoli come Porta di Mare** del Parco,
- una serie di interventi coordinati di **recupero ambientale e paesistico (PIU)** nell'ambito sul segmento di litorale posto tra il porto e la baia di Trentova;
- la conservazione e valorizzazione delle **attività agropastorali tradizionali**, la tutela della qualità dei prodotti e lo sviluppo delle varie forme di turismo rurale;
- **tipologie di fruizione differenziate per le attività turistiche e ricreative**, dagli usi naturalistici delle aree da sottoporre a prevalente conservazione, alla **riqualificazione e riorganizzazione delle aree sottoposte a rilevante pressione antropica**, come la spiaggia e il lido di Trentova.





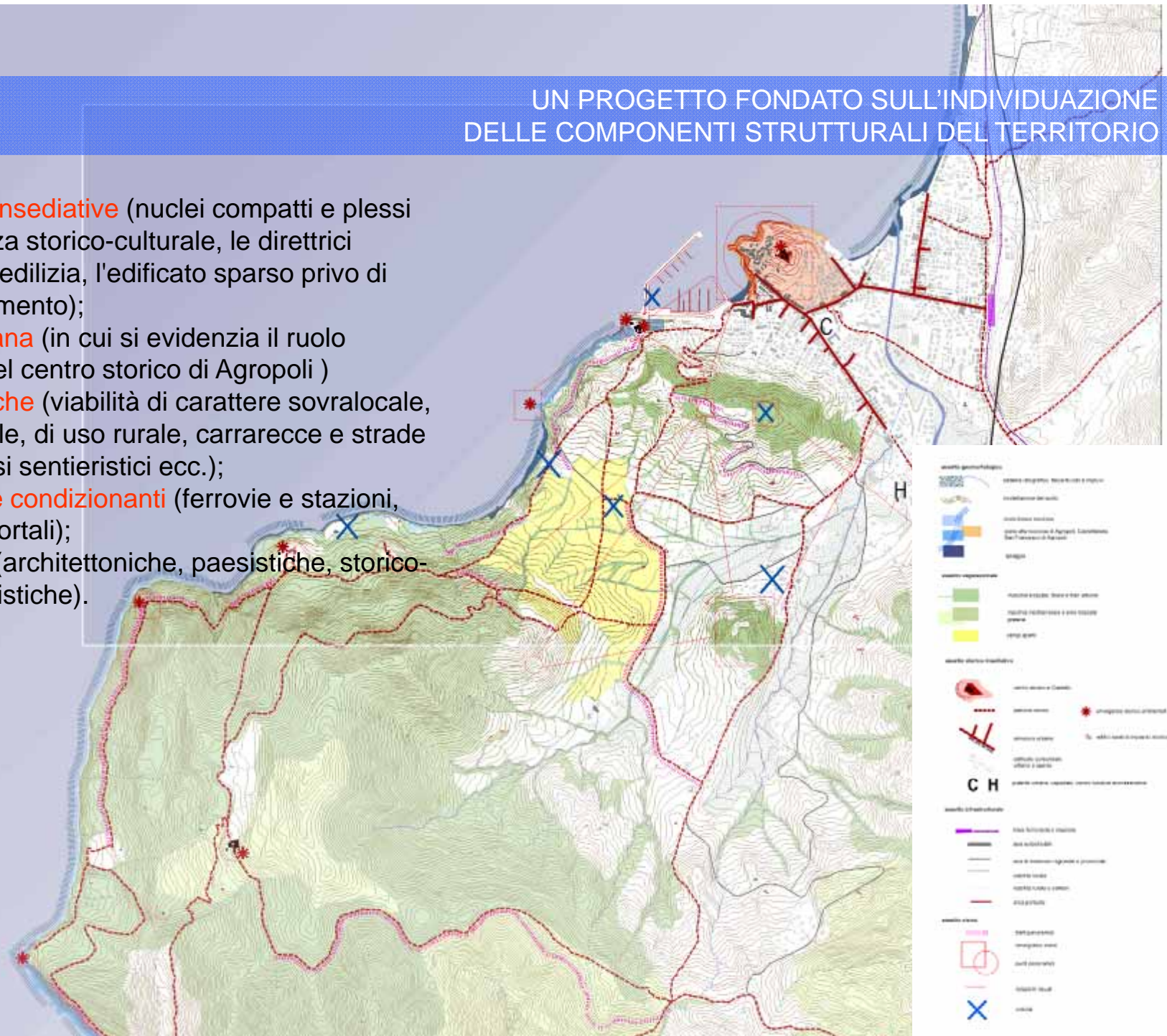
UN PROGETTO FONDATA SULL'INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

L'individuazione di tali componenti strutturali, che affina quella fatta dal Piano del Parco, ha lo scopo di **individuare i caratteri di lunga durata del territorio**, con cui confrontare le scelte strategiche e misurarne la sostenibilità.

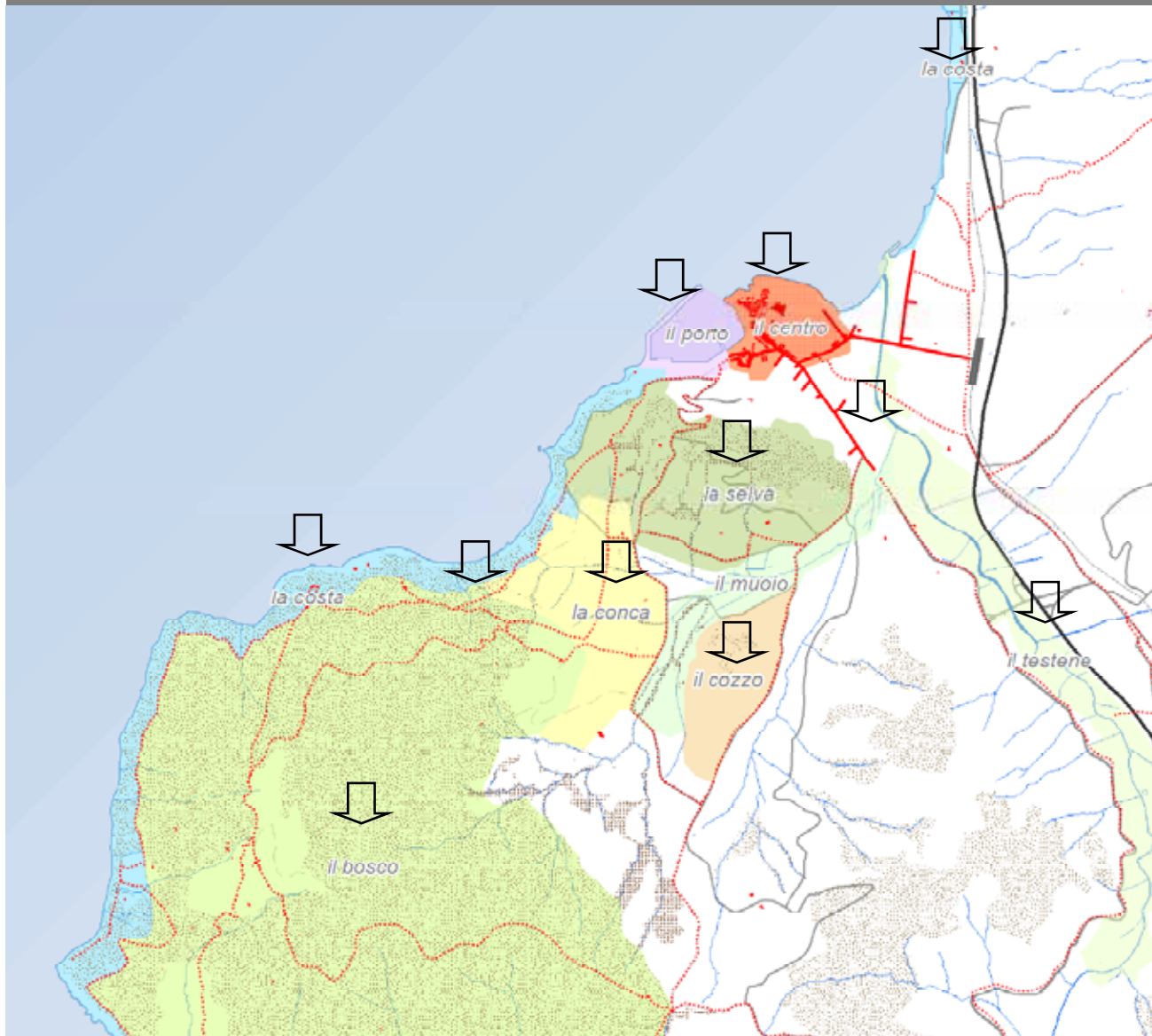
UN PROGETTO FONDATA SULL'INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO

...e ancora:

- le **morfologie insediative** (nuclei compatti e plessi isolati di rilevanza storico-culturale, le direttrici dell'espansione edilizia, l'edificato sparso privo di strutture di riferimento);
- l'**armatura urbana** (in cui si evidenzia il ruolo organizzatore del centro storico di Agropoli);
- le **reti viabilistiche** (viabilità di carattere sovralocale, di carattere locale, di uso rurale, carrarecce e strade bianche, percorsi sentieristici ecc.);
- le **infrastrutture condizionanti** (ferrovie e stazioni, porto e servizi portali);
- le **emergenze** (architettoniche, paesistiche, storico-culturali, naturalistiche).



UN PROGETTO FONDATAO SULL'INDIVIDUAZIONE DELLE COMPONENTI STRUTTURALI DEL TERRITORIO



All'interno di queste componenti strutturali si rilevano in particolare, per quanto ricade nel comune di Agropoli, alcuni grandi complessi unitari, "figure" paesistiche riconoscibili, quali:

- il **centro storico** e il **promontorio** su cui sorge,
- gli **assi rettori dello sviluppo urbano moderno**,
- la **fascia costiera**,,
- la **collina della "selva"**, il "Cozzo del Pàssaro" e il crinale boscato del M. Tresino
- la **'Conca'** racchiusa dai rilievi della Selva e del M. Tresino;
- la **fascia fluviale del Testene**,;
- la **piana agricola del Muoio**;
- il **porto e le sue adiacenze**.

UN PROGETTO NON PRESCRITTIVO MA PROPOSITIVO

Questo Progetto di Intervento Unitario si rivolge a una **pluralità di soggetti pubblici e privati** che già condividono o sono chiamati a condividere la responsabilità della sua attuazione.

Il PIU, che ha intenti strategici piuttosto che normativi, lascia ogni regolamentazione cogente ai piani in vigore e a quelli futuri.



IL QUADRO STRATEGICO

Le strategie adottate dal progetto per perseguire i suoi obiettivi **trovano precisi riferimenti in una serie di documenti di indirizzo e programmazione** dal livello internazionale a quello locale, con particolare riferimento alle strategie regionali, a quelle del Piano del Parco e alla pianificazione comunale.

Le **direttive strategiche** individuate sono articolate in **due linee d'azione**, che a loro volta si articolano in **progetti di reti e di luoghi**.

Se l'inquadramento strategico, come l'individuazione del quadro strutturale, è esteso all'intero promontorio di Tresino e ai sistemi territoriali e paesistico-ambientali direttamente pertinenti, in questa fase **l'elaborazione delle proposte** progettuali alle scale inferiori è **avvenuta in particolare riferimento al territorio del comune di Agropoli**, promotore del PIU.

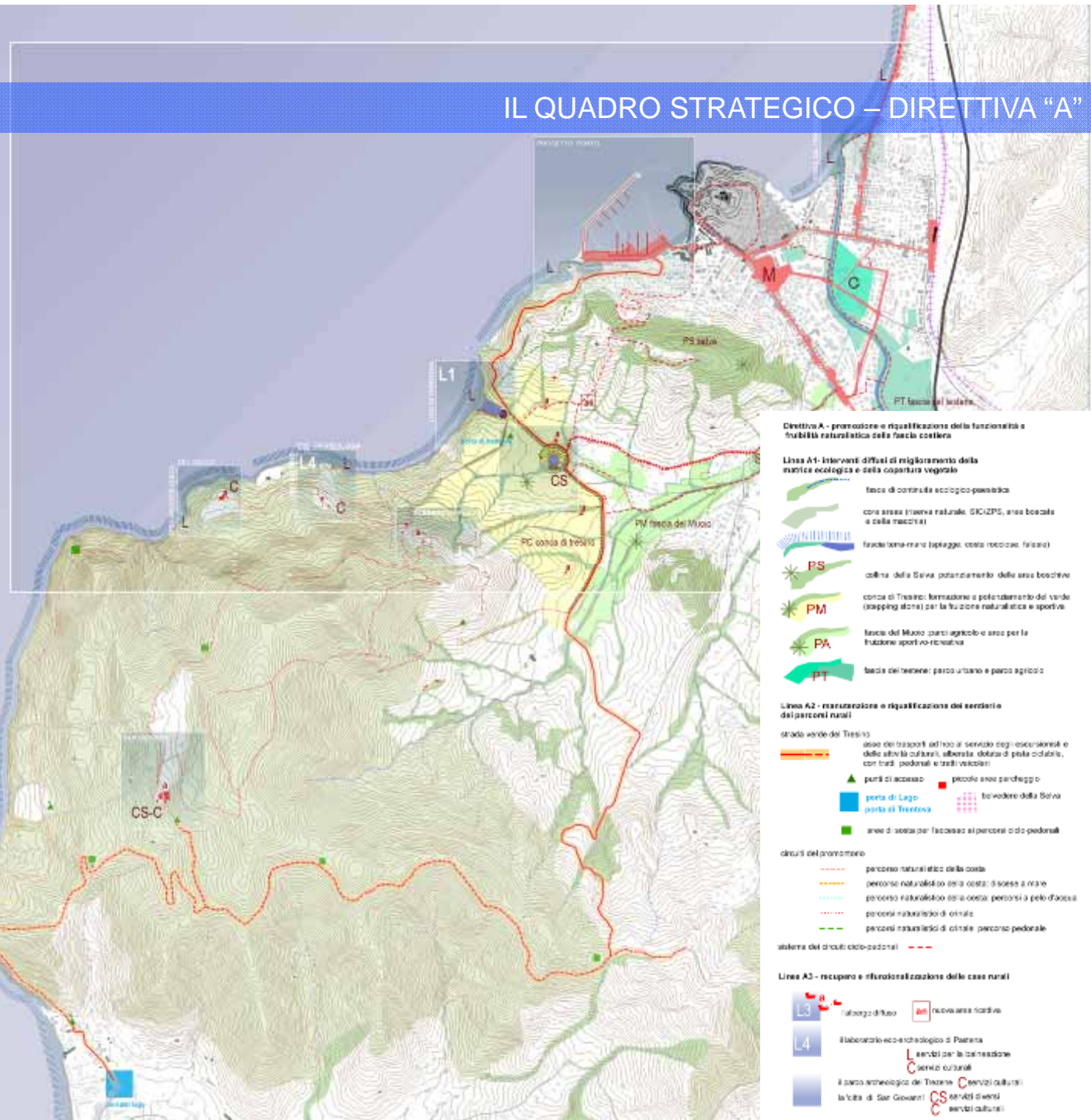
Il progetto affronta inoltre l'ipotesi di realizzazione di un **campo da golf**, fissando una serie di vincoli e condizioni di compatibilità e fattibilità in base alle quali valutare eventuali future proposte.



IL QUADRO STRATEGICO – DIRETTIVA “A”

Direttiva A: promozione e riqualificazione della funzionalità e fruibilità naturalistica della fascia costiera

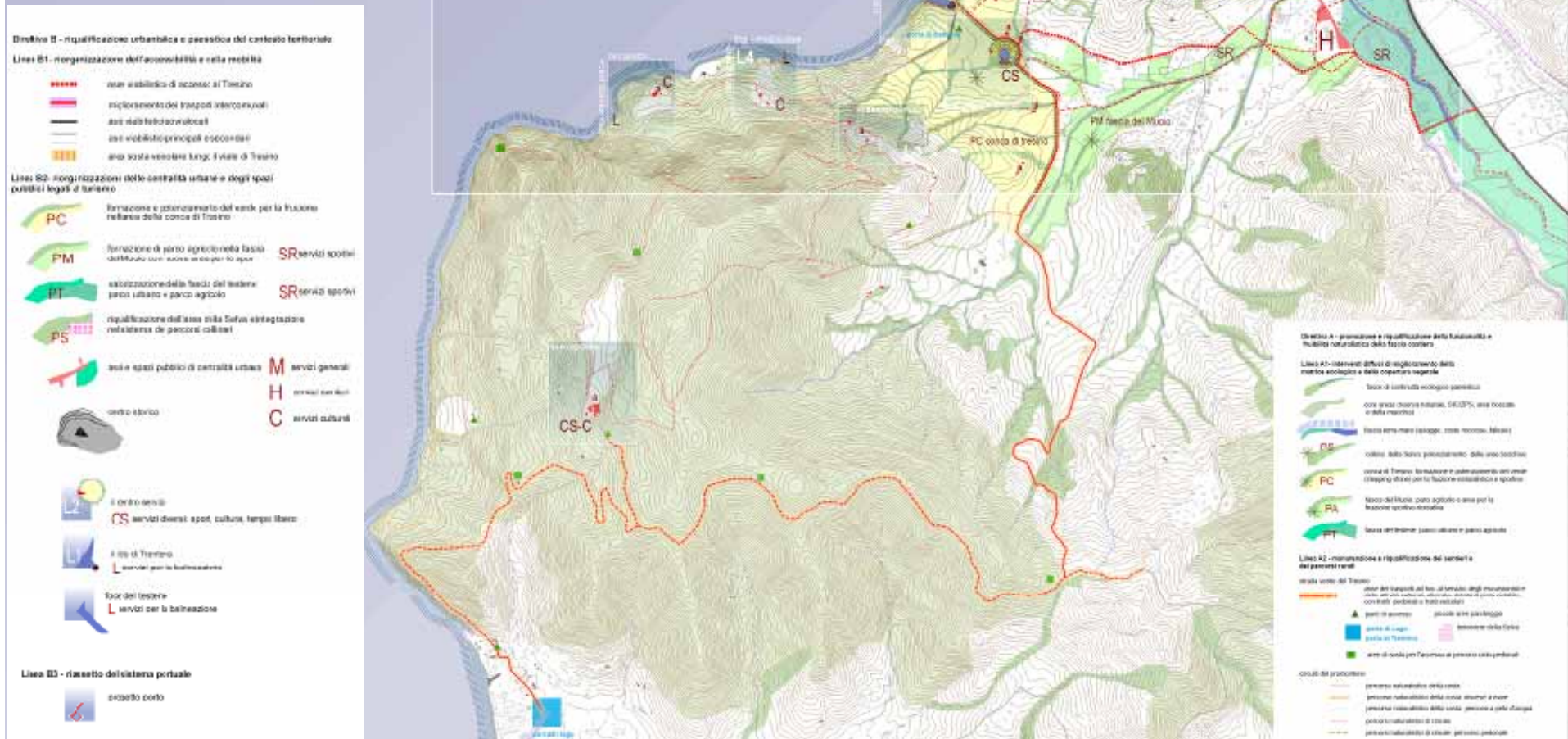
Obiettivi: quelli di **conservazione** del Parco, con particolare riguardo per la diversità bio-culturale, per la **promozione della percezione sociale** e la fruizione dei suoi valori come paesaggio culturale di rilevanza mondiale, per la **utilizzazione appropriata delle risorse naturali**, paesistiche e culturali, per il recupero e la **riqualificazione delle aree degradate** e la **mitigazione dei rischi** e delle criticità in atto, per l'eliminazione o il **contenimento di usi impropri**.



IL QUADRO STRATEGICO – DIRETTIVA “B”

Direttiva B: riqualificazione urbanistica e paesistica del contesto territoriale

Obiettivi: miglioramento della fruibilità delle risorse naturali e culturali, di consolidamento dell'attrazione turistica, di miglioramento della qualità ambientale e paesistica del contesto di vita delle popolazioni, di mitigazione delle criticità, dei rischi e del degrado ...



IL QUADRO STRATEGICO: DIRETTIVA “A”, LINEA D’AZIONE “A1”

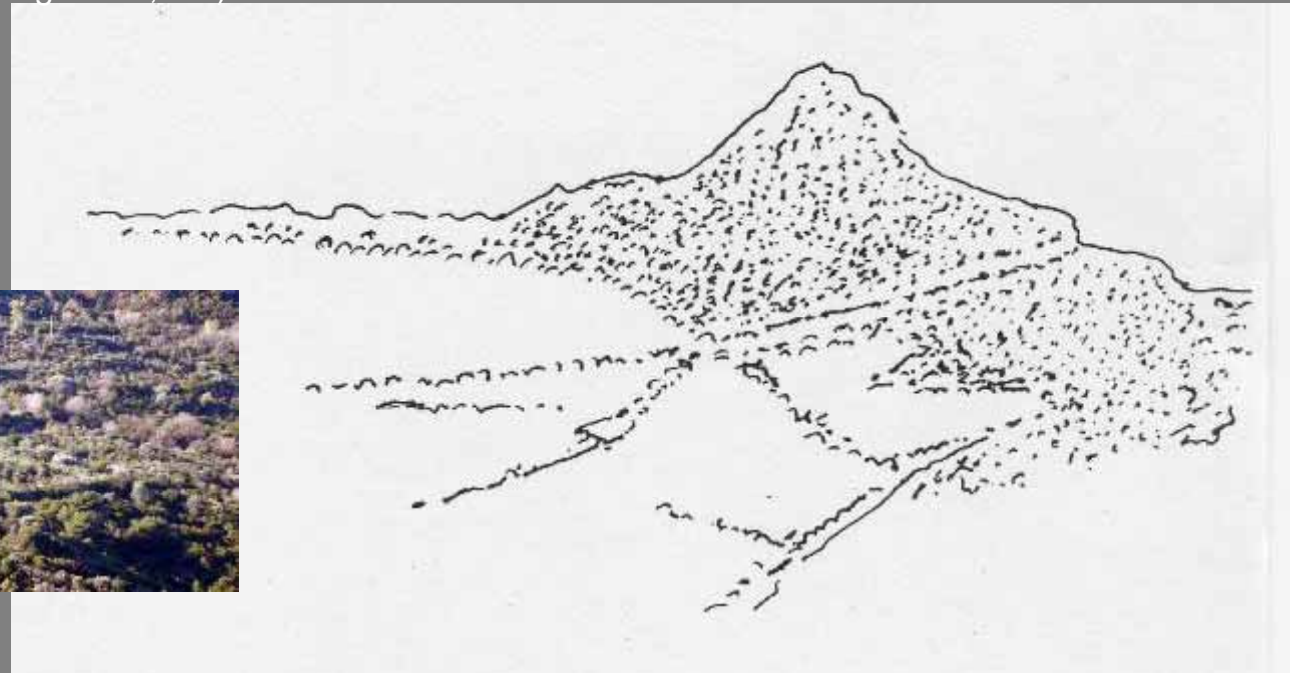
Linea A1: interventi diffusi di miglioramento della matrice ecologica, della copertura vegetale (in particolare della macchia mediterranea)

Progetti di rete:

- **consolidamento rete ecologica minuta**, interventi di **riequilibrio ecosistemico**, anche per quanto riguarda gli scambi tra terra e mare lungo la linea di contatto costiero; interventi di **potenziamento delle fasce di vegetazione ripariale** lungo i corsi d’acqua e gli impluvi, previo recupero e sistemazione idraulica della rete idrografica,
- **potenziamento nodi specifici quali stepping stone** (la ‘selva’-bosco vetusto; boschi planiziali lungo la fascia del vallone del Muioio, habitat acquatici) ,
- **formazione di fasce di continuità ambientale**

Progetti di luoghi:

- **potenziamento di elementi naturali in aree alterate** (area spiaggia) e **realizzazione di una zona umida** e specchio lacustre nella zona più bassa della conca (vedi progetti L1, L2).





IL QUADRO STRATEGICO: DIRETTIVA "A", LINEE D'AZIONE A2, A3, A4

Linea A2: manutenzione e riqualificazione dei sentieri, dei percorsi e delle strade campestri

Progetti di rete :

- rete di fruizione *Progetti di luoghi:*
- riqualificazione, formazione di **punti di attestamento** e **aree di fruizione** naturalistica e culturale, v. progetti L1, L2, L6, L7

Linea A3: recupero e rifunionalizzazione delle case rurali abbandonate, dei ruderi e delle altre preesistenze, per fruizione naturalistica, educativa ed escursionistica, anche in funzione di decongestionamento di aree e in periodi di afflusso eccessivo.

Progetti di rete:

- **rete della ricettività**
- Progetti di luoghi:*
- progetti L3, L5, L6.

Linea A4: realizzazione del Parco e del Laboratorio eco-archeologico con recupero delle strutture rurali preesistenti

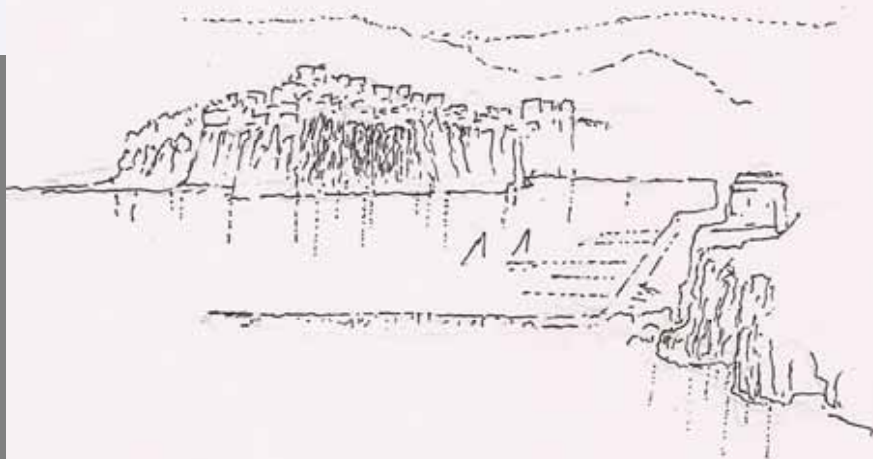
Progetto di rete:

- **reti di fruizione culturale.**

Progetto di luoghi:

- progetti L4, L5.
- 
- 

IL QUADRO STRATEGICO: DIRETTIVA "B", LINEE D'AZIONE B1, B2, B3



Linea B1: *riorganizzazione dell'accessibilità e della mobilità.*

Progetti di rete:

- rete della ricettività

Progetti di luoghi:

- progetti L3, L5, L6 (v.)

Linea B2: *riorganizzazione della centralità urbana e degli spazi pubblici, anche in funzione del turismo.*

Progetti di rete:

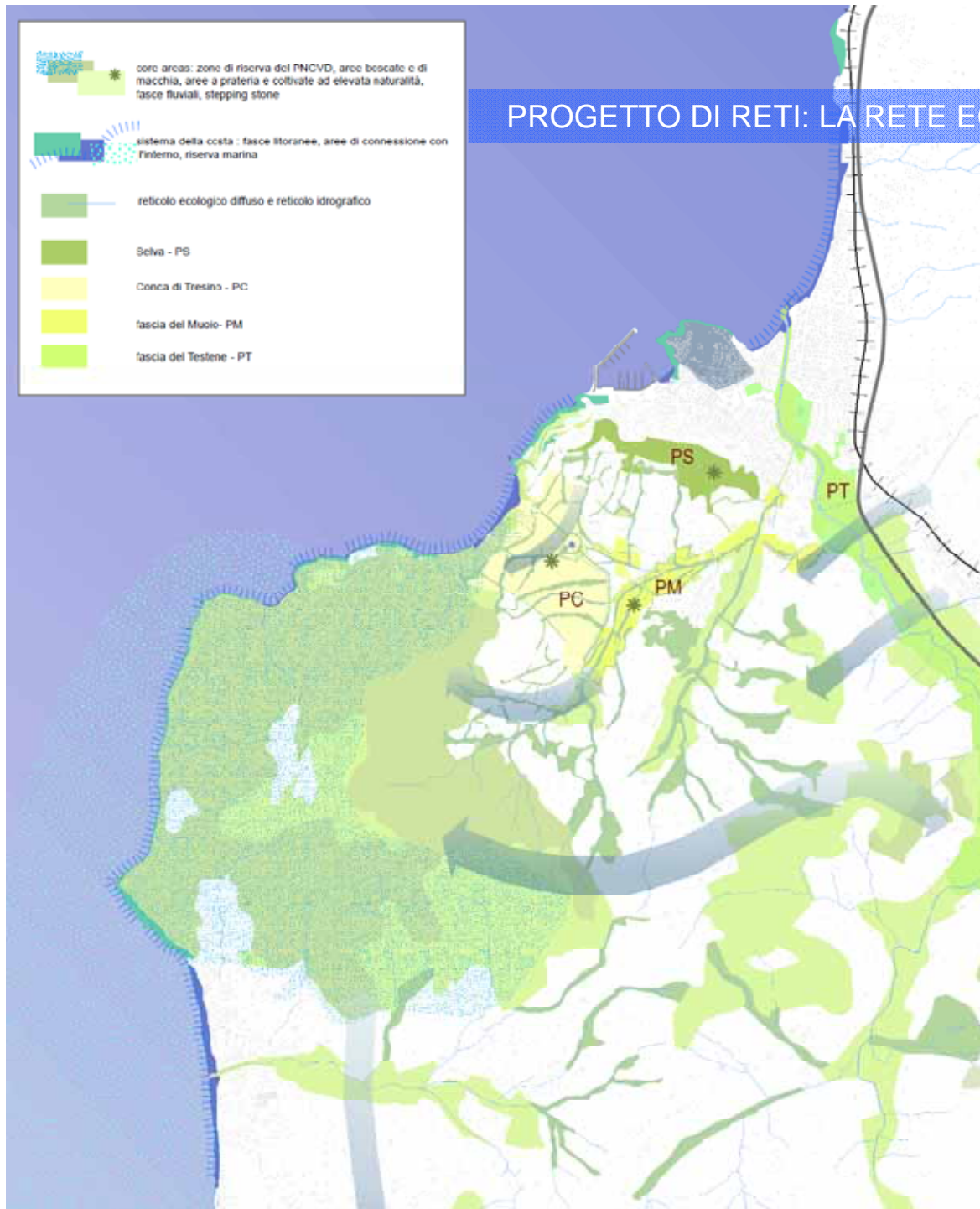
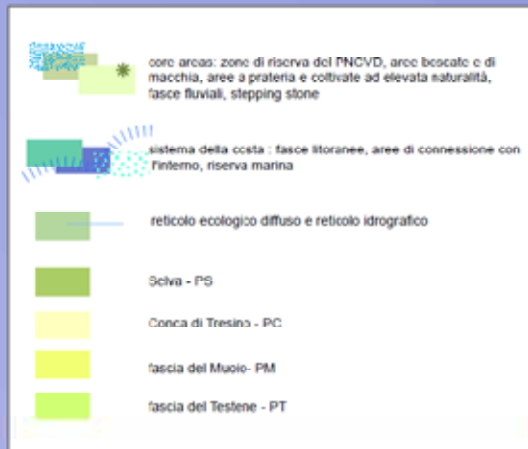
- rete di accessibilità e mobilità (vedi capitolo 7)

Progetti di luoghi:

- progetti L1, L2.

Linea B3: *riassetto del sistema portuale, in funzione dei programmi di potenziamento-ampliamento del Porto (nel quadro della portualità campana) e dello sviluppo del turismo.*

PROGETTO DI RETI: LA RETE ECOLOGICA E L'INFRASTRUTTURA VERDE



Il promontorio di Tresino, con il tratto di mare prospiciente, è **uno dei sette poli di naturalità riconosciuti dal Piano del Parco**. Il PTCP, che lo considera come area di rilevanza medio elevata inserita in una zona agricola con funzione di filtro, evidenzia la **necessità di potenziare le connessioni ecologiche** che lo collegano alle pendici del Monte Stella.

La proposta va a configurare **un'infrastruttura verde, che dovrebbe investire il territorio rurale e diramarsi nelle aree verdi urbane**, come nella trama del reticolo idrografico, non senza ampie ricadute sul sistema dei percorsi e delle partizioni agricole della collina.

Coerentemente con gli orientamenti internazionali, le strategie riferite agli ecosistemi agricoli e forestali non perseguono soltanto obiettivi strettamente biologici, ma tengono conto dei connessi valori culturali in senso lato. In questo senso è possibile considerare i **“canali bio-culturali”** che strutturano le trame complesse dei territori antropizzati.

PROGETTO DI RETI: B1 – IL PERCORSO NATURALISTICO DELLA COSTA

Il percorso segue il promontorio lungo tutta la linea di costa, da Trentova alla contrada Lago. Di particolare interesse paesistico per la serie di vedute verso mare e la costa, ma anche in quanto segno caratterizzate della Conca di Trentova grazie alla sua bordura vegetale.

Linee guida per gli interventi:

- ripristino dei sedimi e regimazione delle acque superficiali con tecniche di ingegneria naturalistica,
- ripristino della pavimentazione lapidea storica,
- contenimento della vegetazione con interventi localizzati per riaprire le viste a mare,
- formazione di piccole aree di sosta in punti di forte panoramicità ,
- installazione di segnaletica.



PROGETTO DI RETI: B2 – IL PERCORSO NATURALISTICO DI CRINALE

Si snoda all'interno della macchia, staccandosi dal percorso della costa, ed è caratterizzato da piccoli sentieri o da semplici piste, con tracciati sterrati con sezione trasversale variabile tra i 2 e i 3 metri. In alcuni casi ricalcano precedenti tracciati storici, come accade sul versante più interno, dove si ritrova un lungo sentiero che attraversa l'intero promontorio.

Linee guida per gli interventi:

- ripristino dei sedimi con tecniche di ingegneria naturalistica nei tratti maggiormente dissestati,
- ripristino delle pavimentazioni storiche ove presenti,
- contenimento della vegetazione con interventi localizzati anche più severi per riaprire le viste a mare ,
- riattivazione degli scoli e dei drenaggi delle acque di ruscellamento,
- formazione di piccole aree di sosta in punti di forte panoramicità,
- formazione di percorsi tematici con adeguata segnaletica idonea

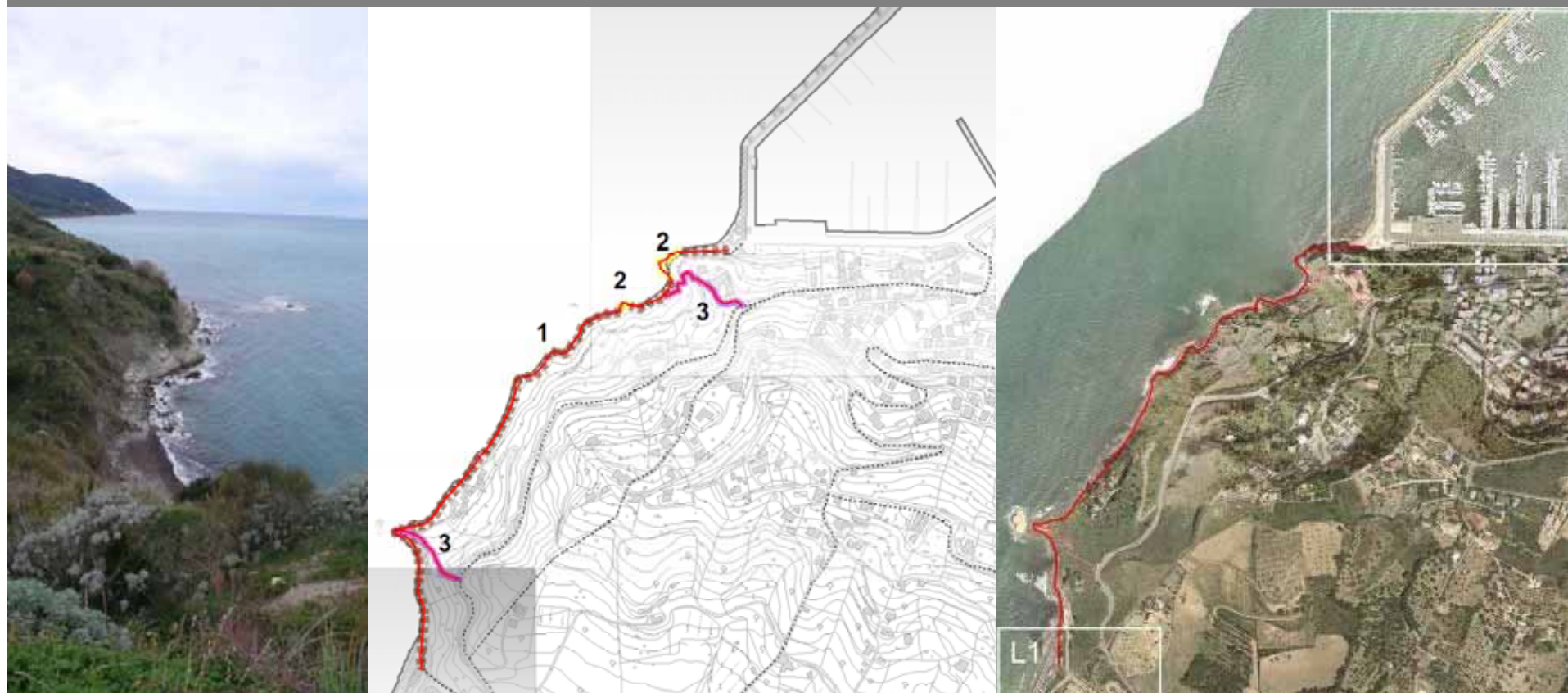


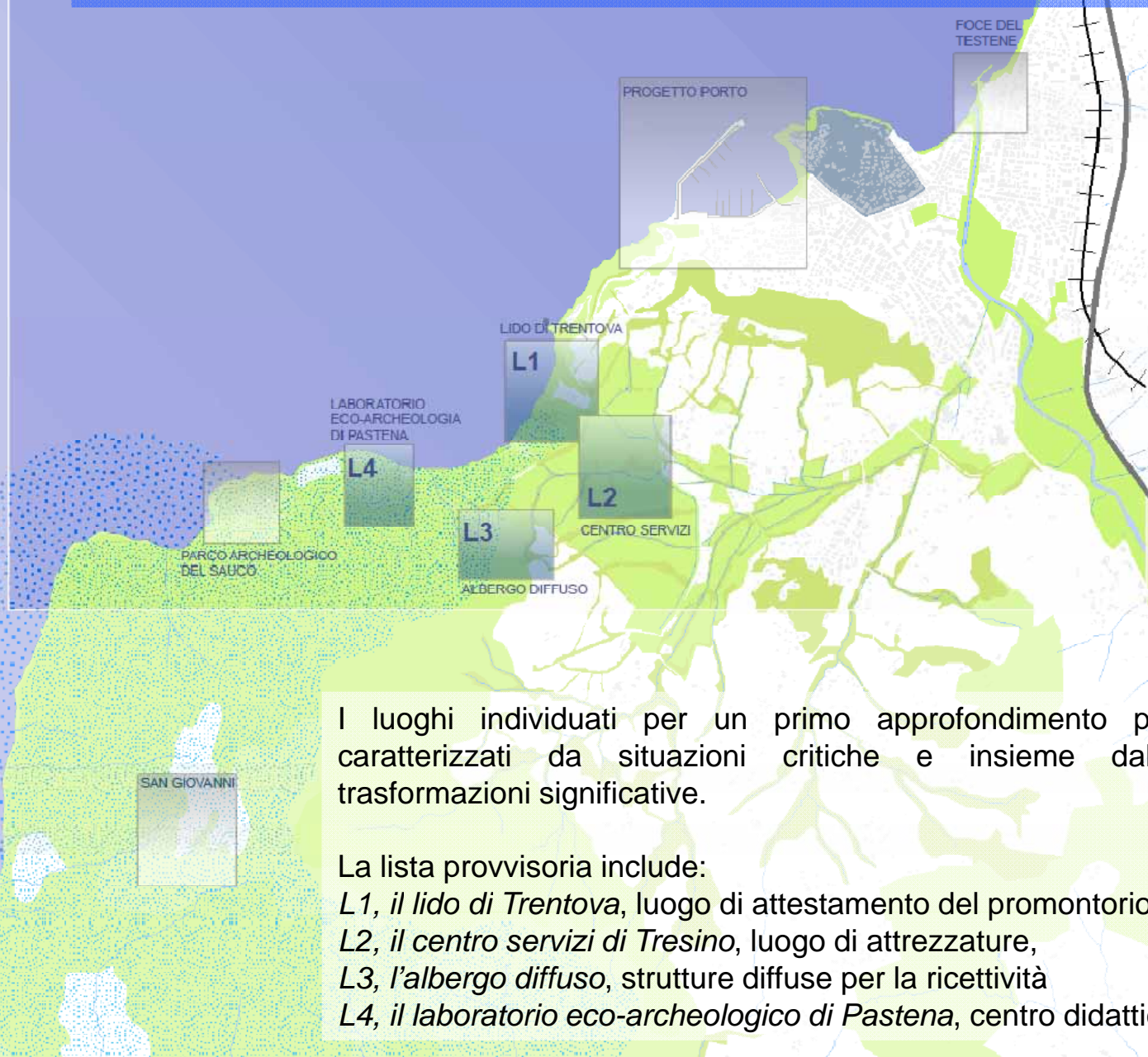
PROGETTO DI RETI: B2 – IL PERCORSO A PELO D'ACQUA PORTO-TRENTOVA

Il percorso unisce il porto di Agropoli alla baia di Trentova restando alla quota del mare e collegando in serie le calette che costellano la costa. Il tracciato di progetto parte dal porto in corrispondenza della rupe di S. Francesco, la costeggia su una passerella per un tratto di circa 80 m. raggiungendo la caletta posta al di sotto del convento, e da lì prosegue lungo il bordo interno interna della stretta spiaggia sassosa fino all'arenile di Trentova

Linee guida per gli interventi:

- messa in sicurezza e riqualificazione ambientale delle fascia balneabile,
- valorizzazione delle connessioni pedonali al sistema portuale,
- sistemazione del tracciato e delle discese con tecniche di ingegneria naturalistica,
- qualificazione degli attestamenti corrispondenti alle discese esistenti.





I luoghi individuati per un primo approfondimento progettuale sono caratterizzati da situazioni critiche e insieme dall'opportunità di trasformazioni significative.

La lista provvisoria include:

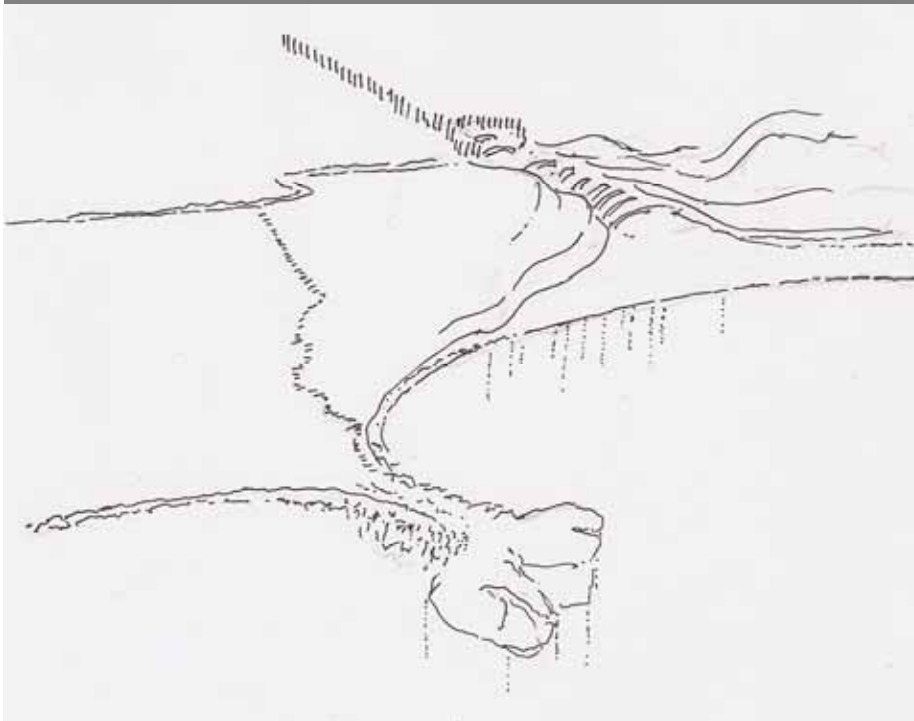
- L1, il lido di Trento, luogo di attestamento del promontorio,*
- L2, il centro servizi di Trento, luogo di attrezzature,*
- L3, l'albergo diffuso, strutture diffuse per la ricettività*
- L4, il laboratorio eco-archeologico di Pastena, centro didattico e formativo*

PROGETTO DI LUOGHI: L1 – IL LIDO DI TRENTOVA

Progetto di riqualificazione del litorale e dell'area circostante interessata dalla presenza di strutture di servizio alla balneazione, in parte fisse, incoerenti col contesto paesistico.

Linee guida per gli interventi:

- riqualificazione dell'area del litorale con aumento della profondità della spiaggia,
- valorizzazione delle relazioni tra il sistema del versante costiero a macchia mediterranea e l'area della spiaggia,
- riqualificazione della percezione dell'area della baia dalla viabilità di costa,
- riqualificazione e arretramento delle funzioni di servizio alla balneazione,
- incremento delle aree per la balneazione mediante il recupero e riqualificazione degli spazi retrostanti ("spiagge pensili")
- riduzione dell'impatto della sosta veicolare mediante interventi rilocalizzativi



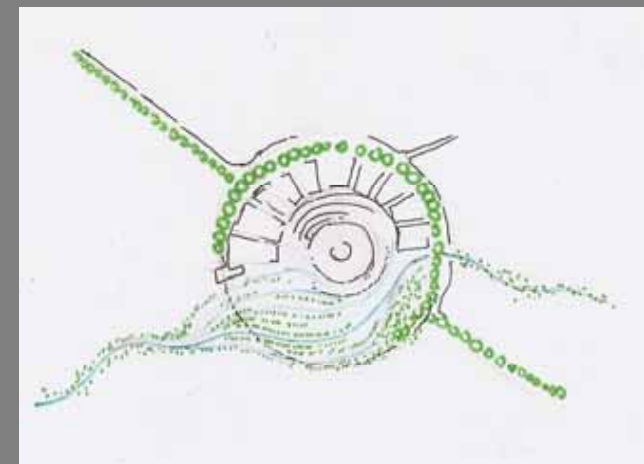
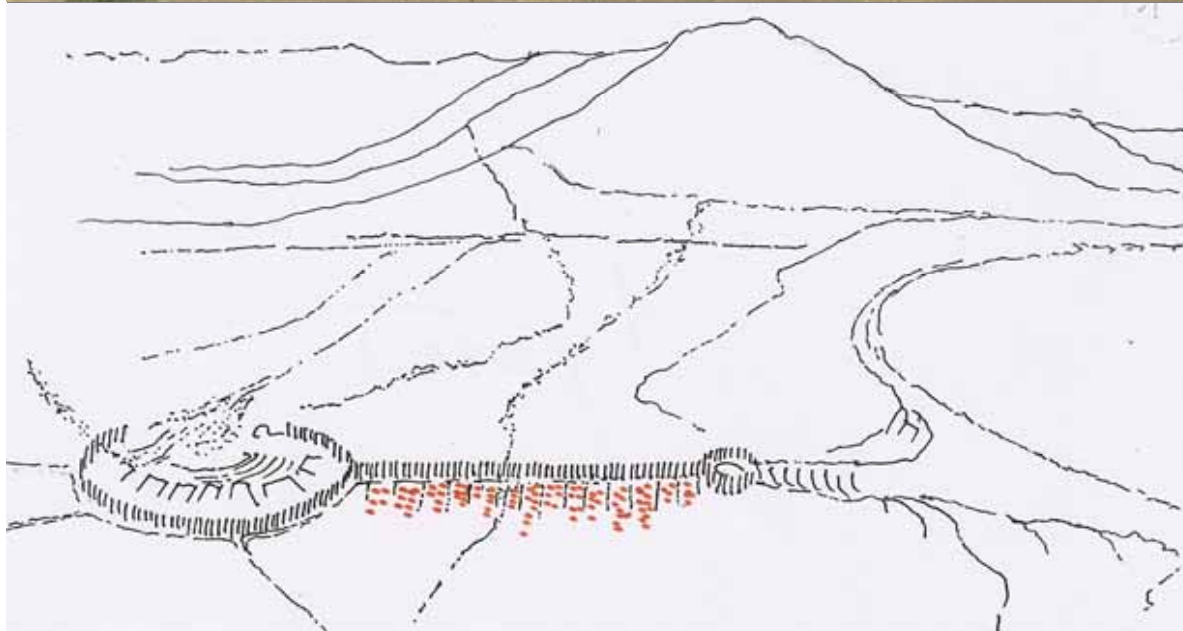
PROGETTO DI LUOGHI: L2 – IL CENTRO SERVIZI

Progetto di strutture di appoggio alla fruizione turistica con contestuali interventi di riqualificazione. Il sito presenta strutture storiche in abbandono insieme a manufatti recenti incoerenti col contesto.

Linee guida per gli interventi:

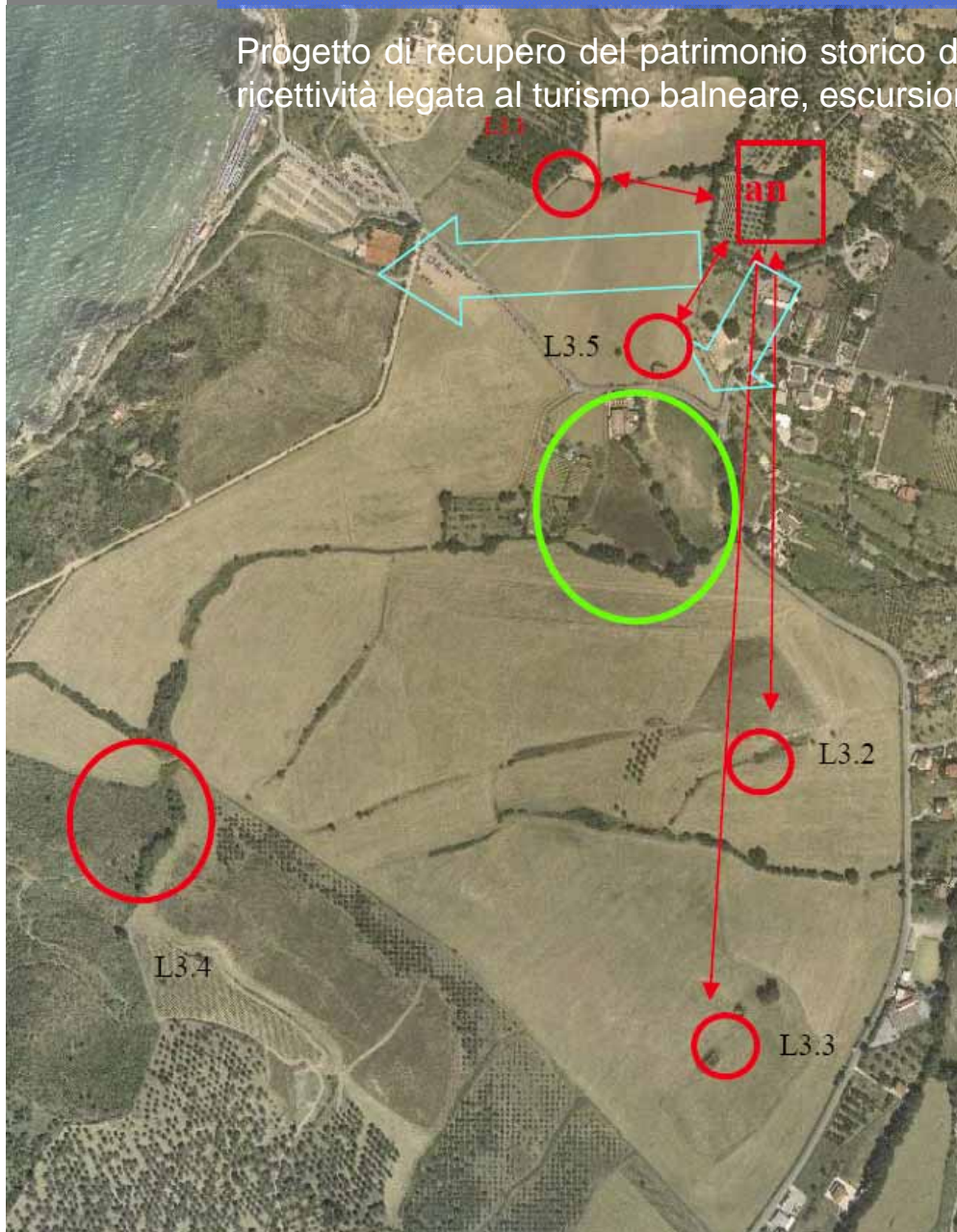
- riqualificazione ambientale di area margine verso l'urbanizzato (insediamento agricolo)
- ridisegno paesistico per la qualificazione e connotazione dell'area quale punto di snodo tra il sistema Tresino e l'area della Selva,
- compatibilizzazione degli interventi con la realizzazione dell'infrastruttura verde prevista nel quadro del PIU,
- riorganizzazione dell'assetto viario e del sistema della sosta in relazione alle funzioni del Lido (L1);
- integrazione nel sistema ambientale delle nuove strutture di fruizione/ricettività,
- recupero e valorizzazione delle strutture storiche dismesse,
- valorizzazione delle relazioni paesistiche e percettive tra il sistema del M. Tresino e dell'area della Selva.

L2



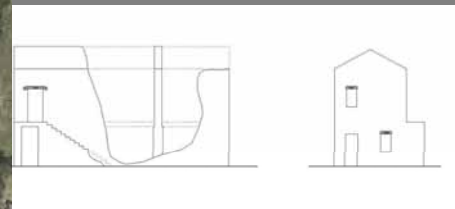
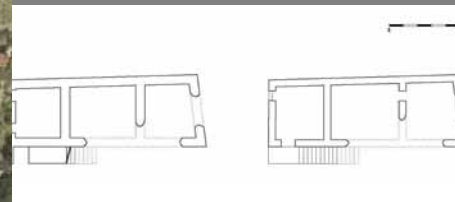
PROGETTO DI LUOGHI: L3 – L'ALBERGO DIFFUSO

Progetto di recupero del patrimonio storico dei casali per la formazione di una rete di supporto alla ricettività legata al turismo balneare, escursionistico e culturale.



Linee guida per gli interventi:

- rifunzionalizzazione delle strutture mediante interventi di recupero conservativi riducendo al minimo gli ampliamenti necessari,
- conservazione delle aree pertinenziali riducendo gli interventi trasformativi ed escludendo modifiche al sistema di accessibilità,
- modalità di intervento orientate al contenimento energetico ed alla bio-architettura,
- valorizzazione delle relazioni tra gli insediamenti e la rete ambientale,
- integrazione degli interventi con la rete dei percorsi e con i nodi di fruizione



Il progetto si articola in tre diverse tipologie di intervento in relazione alle localizzazioni dei fabbricati ed alle potenzialità degli immobili storici esistenti:

-recuperi di fabbricati di impianto storico con parziali possibilità di completamento volti alla realizzazione di strutture per la ricettività di tipo alberghiero, per i siti ricadenti nella 'Conca' in zona C2 del PNCVD di cui alle schede di dettaglio L3.1, L3.2, L3.3, L3.5;

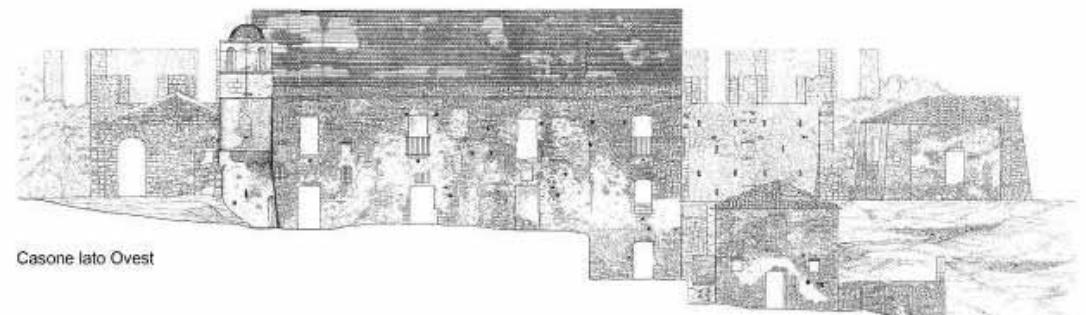
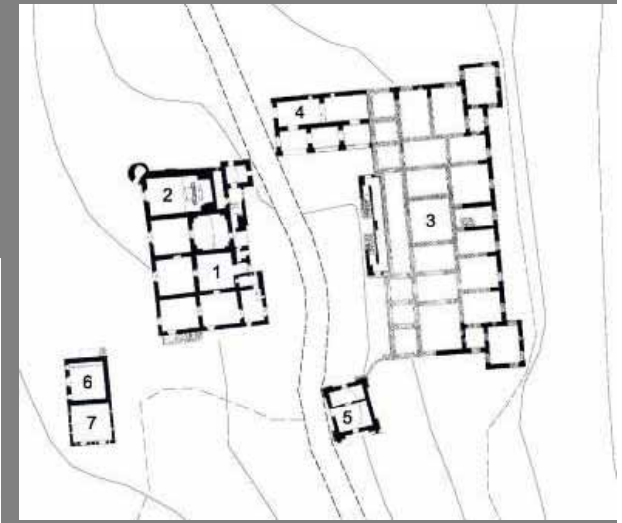
-recuperi di fabbricati esistenti di impianto storico volti alla realizzazione di strutture per la formazione di punti tappa non presidiati con camere multiple, per i siti ricadenti nel 'Bosco' e in zona B1 del PNCVD di cui alla scheda di dettaglio L3.4;

-recupero di volumetria con ricostruzione di fabbricato volto alla realizzazione di struttura per la ricettività di tipo alberghiero, per il sito ricadenti nella 'Conca' in zona C2 del PNCVD collegato al progetto L2



PROGETTO DI LUOGHI: L3 – L'ALBERGO DIFFUSO

Viene inoltre collegato al progetto L3 il recupero del complesso di valore storico culturale di San Giovanni a Tresino con interventi restauro conservativo volto alla realizzazione di una struttura ad uso polifunzionale con parte destinata a ricettività di tipo alberghiero sita in zona B1 del PNCVD e ricadente nel 'Bosco'.



PROGETTO DI LUOGHI: L4 - IL LABORATORIO DI ECO-ARCHEOLOGIA

Progetto di recupero e valorizzazione delle strutture edilizie di impianto storico in funzione della realizzazione di un laboratorio di eco-archeologia collegato al Parco eco archeologico di Trezene (loc Sauco L5)- Intervento previsto dal PG SIC del Parco NCVD.

Linee guida per l'intervento:

- valorizzazione delle connessioni con la rete dei percorsi ciclo-pedonali di progetto
- regolamentazione degli accessi alle aree rifunzionalizzate ed alla fascia costiera a spiaggia,
- recupero delle strutture con interventi di restauro conservativo in funzione degli obiettivi di progetto
- conservazione delle aree a radura quali segni paesistici strutturali della fascia costiera,
- riqualificazione ambientale delle altre aree
- controllo dei fenomeni di dissesto localizzati in funzione dell'accesso alla balneazione
- conservazione delle visuali libere da mare e dal tratto costiero della viabilità a nord

